



LA RASSEGNA DEL CONSERVATORIO «ROTA» «Musica in giugno» a Monopoli

■ Ultimi appuntamenti per «Musica in giugno 2017» al Conservatorio «Nino Rota» di Monopoli. Da oggi a giovedì 29, Masterclass di clarinetto di Shirley Brill dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Domani e giovedì Masterclass di musica da camera di Gabriele Pieranunzi (foto). Concerto finale dei corsisti giovedì 29 alle ore 20.30 nel chiostro del Conservatorio. Ingresso libero.



CO LIBRO «FAI UNO SQUILLO QUANDO ARRIVI» Stella Pulpo domani da Feltrinelli

■ Stella Pulpo (nella foto), la blogger creatrice di «Memorie di una vagina» sarà domani a Bari, alle 18 da Feltrinelli, per presentare il suo romanzo «Fai uno squillo quando arrivi» (edito da Rizzoli). Il libro si svolge tra la giungla sentimentale di una Milano iperrealista e il ritorno all'amato Sud delle origini. Dialogherà con l'autrice Alessandra Minervini.

INTERVISTA LA SCRITTRICE L'8 LUGLIO AL «LIBRO POSSIBILE»

Un'indagine per tre donne

Rosa Teruzzi, i colori del giallo

di VALENTINA NUZZACI

Tre generazioni di donne. Donne detective. Dopo il successo de *La sposa scomparsa*, Rosa Teruzzi firma, con *La fioraia del Giambellino* (Sonzogno editore) la seconda vicenda della fortunata serie di gialli che hanno per protagoniste la poliziotta Vittoria, tosta e non esattamente un esempio di trascinate simpatia, sua madre Libera, fioraia con la passione per l'investigazione e la nonna Iole, eccentrica insegnante di yoga, femminista e post hippie. Sono tre donne diversissime, originali, con caratteri molto definiti e vivaci e con una predisposizione naturale: cacciarsi nei guai.

La milanese Rosa Teruzzi, classe '65, vive e lavora nel capoluogo lombardo dove, da esperta di cronaca nera, è caporedattrice della trasmissione televisiva *Quarto grado* di Retequattro.

E ora diamo un'occhiata all'intreccio narrativo della nuova storia delle tre detective milanesi: Manuela, ragazza romantica dai modi di fare un po' «antichi», sogna di realizzare il suo desiderio più grande, quello di essere accompagnata all'altare da suo padre. E qui nasce il problema, perché lei quell'uomo che l'ha messa al mondo non l'ha mai conosciuto e non sa nemmeno chi sia. È un segreto che sua madre ha gelosamente custodito per anni e che si rifiuta in modo categorico di rivelare, nonostan-

te l'insistenza della figlia. Così a Manuela non resta che cercare aiuto altrove: bussa alla porta del vecchio casello ferroviario dove abitano tre donne fuori dal comune e di cui ha letto qualcosa in una pagina di cronaca nera. Sono le tre detective che, dopo le iniziali esitazioni, decideranno di mettersi alla ricerca del misterioso ed introvabile padre della ragazza. L'indagine le condurrà in giro per Milano e per i paesini della Brianza dove c'è chi ha conosciuto la mamma di Manuela quand'era giovane: una donna dal passato indecifrabile. E più si spingeranno oltre, più si avvicineranno alla scottante verità, talmente imbarazzante da nutrire dei dubbi sull'eventualità di rivelarla o meno a Manuela.

Per entrare nell'atmosfera di questo nuovo ed intrigante giallo, abbiamo rivolto all'autrice del libro alcune domande.

Teruzzi, il suo libro sarà presentato nell'ambito del festival Il Libro Possibile a Polignano l'8 luglio insieme alla barese Gabriella Genisi, altra nota giallista e punta di diamante della scuderia Sonzogno. C'è qualche elemento nella narrazione che vi accomuna, oltre alla scelta di protagoniste donne?

«Io e Gabriella abbiamo la stessa direttrice editoriale, la stessa agente e, dopo esserci incontrate ad un festival letterario, ci siamo piaciute subito. La protagonista dei gialli di Gabriella è un'investigatrice professionista, mentre le mie tre detective lo



sono, ma a livello dilettantistico. Ciò che però le accomuna è l'amore per il cibo e per i fiori e la scelta da parte nostra di voler scrivere qualcosa di «leggero» ma allo stesso tempo realistico, dando importanza al tema attuale dell'ecologia e dello sfruttamento dell'ambiente».

Il suo primo giallo è stato «La sposa scomparsa». Tra il primo ed il secondo esiste un unico filo conduttore, oltre alla riconferma delle tre detective?

«Ogni volta c'è una storia diversa, in cui, però, è sempre presente l'elemento misterioso: dei segreti da svelare, sia a livello professionale e quindi nell'ambito di un'inchiesta, sia a livello personale e quindi sentimentale, dei buchi neri su cui far luce».

Sempre più numerose le autrici di libri polizieschi. Il giallo, quindi, possiamo finalmente considerarlo la nuova letteratura rosa?

«No, perché la regina del romanzo giallo è stata Agatha Christie, una donna appunto. E poi, al di là dei «colori» dei romanzi di genere, chi scrive gialli o noir lo fa soprattutto per raccontare la realtà dei nostri giorni dal proprio punto di vista, per svelare i tanti misteri e segreti, soprattutto politici. Anche qui, in Italia, dove tante sono le zone d'ombra, anche in ambito familiare».

L'AUTRICE Milanese classe 1965 Rosa Teruzzi è in libreria col suo nuovo giallo dal titolo «La fioraia del Giambellino»

RONDÒ CAPRICCIOSO UN LIBRO RIPERCORRE LA CARRIERA DELLA CELEBRE SOLISTA

Martha Argerich

talento e disciplina

La signora argentina del pianoforte

di NICOLA SBISÀ

Martha Argerich, la celebre pianista argentina, oggi 76enne, è forse uno dei pochi musicisti che si vede dedicare un corposo volume mentre è ancora in piena attività (Olivier Bellamy: *Martha Argerich - l'enfant et les sortilèges*, pagg.353, Zecchini editore, euro 25).

Ed è un volume - aggiungiamo subito (presentazione di Carlo Piccardi, con postfazione di Stefano Biosa e Marco Bizzarrini) - che si legge con costante interesse e che, se chiarisce la vita, le origini, gli studi e la carriera tuttora in corso della grande pianista, offre anche (e questo lo rende ancor più prezioso) la possibilità di inquadrare alcuni aspetti di un mondo musicale - quello dell'America Latina - con riferimenti a personaggi di significativo peso (il mitico docente di pianoforte argentino Vincenzo Scaramuzza, fra gli altri).

Le grandi pianiste non sono mai mancate nella storia del concertismo internazionale: da Guiomar Novaes a Olga Samaroff, da Gaby Casadesus a Myra Hess, da Clara Haskil a Marguerite Long e, carissima amica oltre che somma artista, Alicia de Larrocha (ed anche le italiane non mancano dalla Santoliquido a Maria Tipo ed all'emergente giovanissima pugliese Beatrice Rana), ma non è esagerato affermare che la Argerich possa essere considerata un caso a sé!

Formazione tutto sommato anomala e primo concerto in pubblico a soli sette anni. Da allora non si è più fermata ed ha con-

tinuato a mietere successi in tutto il mondo. Nel suo curriculum di studi anche il periodo con Friederich Gulda (lo ascoltò per la prima volta quando aveva dieci anni), fondamentale per la sua formazione, vissuto a Vienna (dove si trasferì con l'intera famiglia: Peron conferì incarichi di lavoro a tutti, per favorire l'espatrio). Poi ancora studi e stavolta in Italia, con Benedetti Michelangeli. Vennero quindi i concorsi e le

significative affermazioni: dapprima al «Busoni» di Bolzano, poi a Ginevra ed infine - la vera apoteosi - il trionfo allo «Chopin» di Varsavia.

Il volume «racconta» tutto con minuziosa documentazione rispecchiando anche gli stati d'animo della musicista: crisi, rinunce ai concerti e trionfali ritorni.

Una vita narrata con minuzia di particolari e in maniera da dare risalto all'aspetto meramente umano - peraltro ricco e sensibile - della musicista.

La lettura indubbiamente stimola l'interesse per la persona, e, comprensibilmente, fa nascere il legittimo desiderio di poterla riascoltare in un recital a Bari (vi si è esibita due volte), per vivere con contatto diretto quel fluire magico della musica che attraverso le sue dita prodigiose esprime la sua essenza più profonda e ammaliante.

Il volume comprende anche una minuziosa e discografica, che fra l'altro dà una chiara idea dell'ampiezza di vedute della interprete, pronta a passare dai classici anche ai contemporanei, a riprova di una natura musicale ricchissima di prospettive. Un libro prezioso, ma anche esemplare per l'idea della compilazione.



MUSICA Martha Argerich

Al Castello Marchione a cura di Santa Fizzarotti Un omaggio a Finoglio il 9 luglio a Conversano

■ Domenica 9 luglio a Conversano, alle 19 al Castello Marchione, in ricordo e onore del principe Fabio Tomacelli Filomarinò e dell'avvocato Giovanni Ramunni, come ormai per consolidata tradizione, su proposta, ideazione e testo di Santa Fizzarotti Selvaggi, studiosa di Paolo Finoglio, con la regia di Angela Campanella e la collaborazione di Grazia Andidero, avrà luogo l'evento multimediale artistico - culturale «... dalle scene di un sogno ... Paolo Finoglio alla Corte di Giangirolamo II Acquaviva d'Aragona, conte di Conversano».

Con l'autrice intervengono il dott. Nicola Sbisà, critico musicale - giornalista, che condurrà la serata, l'avv. Giuseppe Lovascio, sindaco di Conversano, l'avv. Vito Antonio Galasso, presidente Pro loco di Conversano, il senatore Mario Greco.

L'evento prevede canti da «La Gerusalemme Liberata» letti da Gianni Lenti, danze rinascimentali a cura dell'Ensemble «La Chirintana» diretto da Marcella Taurino, il gruppo corale «Ensemble Polyphone» diretto da Emanuele Buonavino, con Domenico Simone alla chitarra classica.



Santa Fizzarotti Selvaggi

Cristina Donà all'Eremo

Il 29 tappa del «Tregua tour» a Molfetta per le serate del «giovedì friendly»

Un viaggio a ritroso attraverso vent'anni di straordinaria carriera. È quello che propone Cristina Donà, seconda ospite del Giovedì Friendly dell'Eremo Club di Molfetta, giovedì 29 alle 22 (apertura porte alle 21, S.S. Molfetta-Giovinazzo Km. 779, uscita Cola Olidda. Ticket 6 euro + diritti di prevendita, 8 euro al botteghino, prevendite nel circuito bookingshow. Info: 340/72.25.770).

Unica data pugliese per il tour «Tregua 1997-2017 Stelle buone», nel quale la cantautrice di Rho per una estate volge lo sguardo all'indietro, ai suoi esordi nella nuova scena milanese di fine '900, all'uscita del suo primo album *Tregua*, nel 1997, prodotto da Manuel Agnelli: «Voglio festeggiare l'affetto che il pubblico mi ha riservato a partire dal mio primo album - ha spiegato la rocker - l'accoglienza che ebbe

subito, appena uscito; l'influenza che Tregua e la mia musica hanno avuto su molti artisti delle nuove generazioni».

Il live di giovedì sarà occasione per riascoltare i brani di *Tregua*, oltre alle canzoni simbolo della sua carriera e alle cover di grandi autori e artisti italiani con molti dei quali Cristina ha avuto il piacere di duettare e che solo sporadicamente ha eseguito dal vivo. Ad accompagnare Cristina Donà sul palco dell'Eremo, alcuni musicisti storici testimoni degli inizi della sua avventura musicale come Cristiano Calcagnile alla batteria, che cura anche gli arrangiamenti del live, e Lorenzo Corti alla chitarra; Danilo Gallo al basso e Gabriele Mitelli alla tromba.

In programma anche le selezioni di Jonathan Pappolla, in arte Djones e a seguire, il progetto Playgirls from Caracas.



LA CANTANTE Cristina Donà